



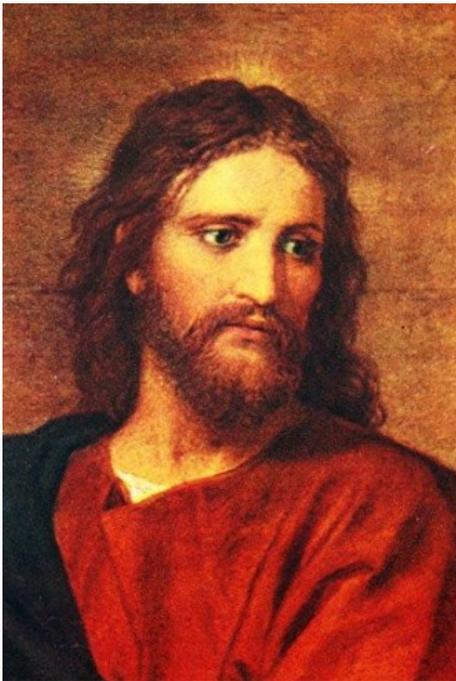
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 5 maggio 2024

Foglio Liturgico - 18/2024

Anno B
VI Domenica del Tempo di Pasqua

L'Amore è sigillo del Creatore e delle Sue creature



Vangelo di Giovanni 15, 9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Mai come nella liturgia di oggi, VI Domenica di Pasqua, riecheggiano la parola "amore" ed il verbo "amare" che si susseguono ininterrottamente per esprimere e descrivere l'identità di Dio e dell'uomo, come nel sogno del Signore in cui fluisce un grande fiume di amore che scorre dal Padre al Figlio e dal Figlio a noi.

L'amore scorre come la linfa nella vite, secondo la similitudine della V Domenica di Pasqua, ma anche come il sangue nelle vene. **L'amore «che ha ali di fuoco»** – diceva S. Ambrogio – è un nome che brucia su tutte le labbra ma anche un termine usato ed abusato.

Le Letture della celebrazione odierna ne pongono il significato più vero, scevro da ogni ambiguità.

La Prima Lettura dagli Atti degli Apostoli (At 10,25-27.34-35.44-48) ci fornisce una lezione di squisita carità, un racconto concreto per dirci che amare significa accogliere. Accogliere senza distinzioni!

Pietro va a Cesarea ed entra nella casa di un Centurione romano, un pagano di nome Cornelio. Ma l'apostolo porta con sé un grosso pregiudizio: pensa infatti che Dio, scegliendo gli Ebrei, ne abbia fatto un popolo privilegiato. Di conseguenza, crede che la misericordia di Dio abbia spazi limitati e vie obbligate, ristrette di fatto al solo popolo eletto.

Oggi diremmo che questa è una subdola forma di "razzismo della fede". Ma il Signore interviene mandando all'aria i pensieri gretti di Pietro che giunge ad affermare: **«Sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga».**

Così, la speranza della salvezza prende dimora anche nel cuore dei popoli pagani. Ad essi è annunciato per la prima volta il Vangelo di Cristo. Il Vangelo dell'amore. Una meravigliosa verità che illumina anche il nostro oggi: in un mondo in cui al nome di Dio viene talvolta collegata la vendetta o persino il dovere dell'odio e della violenza, questo è un messaggio di

grande attualità e di significato molto concreto anche per noi cristiani che, non sempre, comprendiamo che l'amore di Dio non può essere usato come privilegio, come vanto, come bandiera elettorale o come un'arma: l'amore di Dio è invece una forza che ci spinge a servire, a donare, a perdonare. Ad accogliere tutti, senza distinzioni!

La Seconda Lettura, dalla Prima Lettera di San Giovanni Apostolo (1Gv 4,7-10), ci fa contemplare la fonte ed il culmine di questo amore. Dice San Giovanni: **«Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore».**

Sono parole di una profondità da vertigine ed esprimono con singolare chiarezza il centro della fede cristiana, all'inizio della quale *«non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva»* come diceva **Papa Benedetto XVI. «Dio è amore»: questa è la definizione migliore, più semplice, più accessibile e più completa di Dio! Non è l'esito di ragionamenti filosofici o di argomentazioni teologiche astratte, ma la conclusione che l'Apostolo deduce dai fatti: «In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui... In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi...».**

Dio ha deciso di amarci, quando in noi c'era ben poco di amabile. Amare come Lui significa allora per noi fare il primo passo, anche quando nell'altro magari troviamo poco o nulla di amabile. L'amore non è un sentimento vago, un'emozione romantica o un pio desiderio, ma una realtà.

Nella pagina del **Vangelo di Giovanni** (Gv 15,9-17) pare custodita l'essenza stessa del cristianesimo, le "verità" sostanziali e determinanti della nostra fede. **«Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore».**

Che io sia amato dipende da Lui, non da me.

Continua in 2ª pagina →

A Grado convegno nazionale Caritas Italiana



Dall'8 all'11 aprile a Grado (Gorizia) si è svolto il 44° convegno nazionale delle Caritas diocesane sul tema **"I confini come zone di contatto e non di separazione"** che ha coinvolto oltre 600 delegati di 218 organismi caritativi provenienti da tutta Italia.

"Il convegno nazionale 2023 a Salerno" - ha precisato Mons. Carlo Redaelli, Arcivescovo di Gorizia e Presidente di Caritas Italiana - **ha posto l'accento sulla rilevanza delle "periferie", luogo di nuove opportunità, di riscatto e di crescita per l'intera comunità.**

Nel 2024 abbiamo approfondito il tema del "confine", pensato non come la linea che stabilisce un dentro e un fuori, ma come una porta che permette di uscire e di entrare, che si può però anche chiudere e bloccare. Il confine segna il punto di contatto tra centro e periferia: può essere o diventare luogo di incontro e di annuncio o elemento che crea distanza ed esclusione; dipende da come si usa la porta. Del resto, proprio nei pressi di Grado e Gorizia, si trova la frontiera tra Italia e Slovenia, resa permeabile dalla comune appartenenza all'Unione Europea, che però rimane a sottolineare come le differenze debbano essere valorizzate, messe in comunicazione, rese feconde.

Inoltre ricordiamo che Gorizia, insieme a Nova Gorica, nel 2025 sarà Capitale europea della Cultura: **tutte le frontiere possono dunque trasformarsi in punti di incontro e di riconciliazione e la carità rappresenta proprio l'attraversamento di confini che, a cominciare da quelli che abbiamo nel cuore e nella testa, possono trasformarsi in punti di incontro e di riconciliazione".**

Il confine come chiave di attuazione della carità si innesta sul concetto delle "tre vie" consegnate da Papa Francesco in occasione del 50° dell'istituzione di Caritas Italiana (il 1° luglio 1971): la via degli ultimi; la via del Vangelo; la via della creatività.

"Vogliamo fornire prospettive di futuro piuttosto che analisi del passato" - ha aggiunto Don Marco Pagnello, Direttore di Caritas Italiana - **Il Convegno diventa l'occasione per aiutare a fare un passo oltre. Come ci ha invitato a fare Papa Francesco lo scorso agosto alla GMG di Lisbona, dobbiamo ripensare i confini come zone di contatto e non di separazioni ed egoismi che portano inevitabilmente a conflitti".**

Il convegno nazionale Caritas è stato anche occasione per ampliare lo sguardo dell'Associazione a livello europeo.

"La nostra forza è dare speranza alle persone, giorno dopo giorno. Attraverso le organizzazioni territoriali a livello parrocchiale e diocesano, ma anche a livello nazionale, speriamo in un'Europa senza confini" - ha affermato il Presidente di Caritas Europa, Mons. Michael Landau - Caritas Europa, formata da 49 membri in 40 Paesi europei, va addirittura al di là dell'Unione europea.

Caritas italiana è una forte colonna in questo lavoro importantissimo per i poveri, a cominciare da quelli che ci stanno vicini: i senzatetto, le famiglie in situazioni difficili, i bambini. Abbiamo bisogno di più Europa e insieme di più Caritas in Europa.

In Ucraina, ad esempio, vedo cosa è possibile fare insieme. Le Caritas locali fanno un lavoro incredibile: vanno fuori, aiutano gli anziani, supportano i bisognosi. Insieme alle reti delle Caritas nazionali, europee ed internazionali abbiamo potuto sostenere oltre 4 milioni di persone nei paesi al confine con l'Ucraina.

Trovare soluzioni sostenibili per il futuro è un compito che dobbiamo affrontare in attesa della Pace, come auspica sempre il Santo Padre nei suoi appelli".

Il bilancio del convegno gradese è positivo per Don Marco Pagnello, Direttore di Caritas

italiana, che ha dichiarato: **"Torniamo a casa con tante diverse consapevolezza."**

La prima riguarda la scelta di abitare nei confini, intesi come luogo di contatto e di incontro, come crocevia, che riguarda ciascuno di noi: stare nei nostri limiti ci custodisce, custodisce la nostra identità e ci permette di diventare artigiani di pace.

Nei confini si incontra l'altro, si incontra chi è diverso da noi e si impara a vedere gli altri come una risorsa, non come una minaccia. Dobbiamo allontanare da noi la paura della diversità che probabilmente è una delle più grandi povertà di questo tempo.

L'altra grande consapevolezza è voler fare la propria parte, non soltanto nell'assistere e sostenere persone che attraversano i confini, ma soprattutto per riscoprire il mandato di dare voce a chi non ha voce e rilanciare il tema dei diritti: il diritto alla cittadinanza, al poter vivere dignitosamente ed essere in grado di costruire il proprio futuro possibile se viviamo il confine come luogo in cui riusciamo a connettere le varie realtà.

È importante sapere quello che accade nel mio quartiere, ma avendo uno sguardo un po' più aperto al mondo. L'Europa guarda con molta attenzione alla nostra esperienza con i corridoi umanitari.

Per il futuro di Caritas Italia il primo confine da superare è una sorta di autoreferenzialità, dovremmo sempre di più saper fare e saper essere insieme agli altri: costruire reti, alleanze all'interno della Chiesa e fuori. Per cambiare concretamente non dobbiamo essere soli.

Un'altra grande sfida è creare consapevolezza nelle persone. Dobbiamo far sì che le nostre opere non siano soltanto risposte concrete ai bisogni, ma siano occasione per fare cultura, per far crescere consapevolezza, per sensibilizzare più persone possibile sulla verità delle cose.

Caritas italiana è nata come organismo pastorale per aiutare tutta la comunità, non una parte, a vivere il Vangelo della carità. Questa è un'altra grande sfida che abbiamo sempre avuto, ma che oggi come non mai deve essere rimessa al centro".

Il nostro compito è decidere se **"rimanere"** o meno in questo amore perché, come dice Gesù: **«La vostra gioia sia piena».**

L'amore va preso sul serio: ne va della nostra felicità! Poi Gesù aggiunge: **«Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato».**

Non basta amare come un fatto consolatorio, una forma di possesso o di potere: sappiamo che purtroppo esistono anche "amori" violenti o disperati.

Ma Gesù ci avverte: **«Amatevi gli uni gli altri»** in un rapporto di relazione, di comunione, faccia a faccia, cuore a cuore ovvero nella reciprocità. Non si ama l'umanità in generale o in teoria, ma si amano le persone una ad una ed in concreto... Ma soprattutto Gesù ci offre la

parola che fa la differenza cristiana, la vera chiave di volta: **«Amatevi... come io vi ho amato».**

Lo specifico del cristianesimo non è amare, perché lo fanno anche molti non cristiani, in bellissimi modi. La specificità del cristiano è amare **"come" Cristo**, perpetuando i Suoi gesti, preferendo ciò che Lui preferiva e guardando al Suo modo di relazionarsi con le persone: i bambini, le donne, i poveri, i malati, gli ultimi, i peccatori...

Da ultimo prendiamo esempio dalla Sua Passqua: il dono totale di Sé. Come Gesù si è fatto mediatore dell'amore del Padre, così ognuno di noi deve riuscire a rendersi mediatore delle modalità di amare di Gesù perché il Suo amore

possa circolare nella realtà quotidiana del nostro mondo.

Madre Teresa di Calcutta ci ha detto: **«Non permettete mai che qualcuno venga a voi, senza che se ne vada via migliore e più contento. Siate l'espressione della bontà di Dio; bontà nei vostri volti, bontà nei vostri occhi, bontà nel vostro sorriso, bontà nel vostro cordiale saluto. Date non solo le vostre cure, date anche il vostro cuore!».**

L'Amore è il "punto d'appoggio" per riscattare il mondo dalla tristezza, dalla banalità, dalla disperazione... perché la gioia di Cristo sia in noi e la nostra gioia sia piena, come sigillo del Creatore e delle Sue creature.

don Diego - Parroco

Diritto di abortire o diritto del nascituro?



Per essere introdotto anche l'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE è necessaria una votazione parlamentare all'unanimità, ma riveste comunque una forte valenza simbolica la scelta approvata a maggioranza dal Parlamento Europeo lo scorso 11 aprile con 336 voti favorevoli, 163 contrari e 39 astensioni: la risoluzione, dotata di valore politico ma non normativo e dunque non vincolante, chiede al Consiglio d'Europa di inserire il diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e si esortano i Paesi aderenti a depenalizzare completamente l'aborto nei loro ordinamenti e a combattere gli eventuali ostacoli all'interruzione volontaria della gravidanza.

Subito dopo il voto, la COMECE - Commissione delle Conferenze episcopali della Comunità europea ha espresso la propria contrarietà, affermando che è piuttosto la vita ad

essere un diritto fondamentale e non l'aborto, che la nega

proprio quando più vulnerabile.

“La scelta del Parlamento Europeo - ha precisato Mons. Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita - **contrasta con il rispetto per i diritti del più debole qual è il nascituro, indice di una concezione individualista della vita, che difende l'io ma non il 'noi'.**

Siamo di fronte ad una scelta totalmente ideologica nel senso negativo del termine perché figuriamoci se non dobbiamo tener conto delle donne, aiutarle, sostenerle, anche perché molte di loro che abortiscono lo fanno per disperazione.

Il problema è: la totale assenza del diritto del nascituro. Questo, secondo me, è gravissimo da un punto di vista culturale, oltre che sociale. In questo senso mi pare una **scelta che va indietro, non avanti e contrasta quel rispetto per tutti i diritti, anche dei più deboli e in questo caso il nascituro è più debole, non può parlare, non può rivendicare nulla, ed è logico, troppo facile, affermare i diritti dei più forti e dimenticare i più deboli.**

È una scelta sbagliata quella di pretendere un diritto solo di una parte, non di tutte e due. Si delinea una mentalità, a mio avviso, fortemente individualista che non tiene conto della realtà della vita.

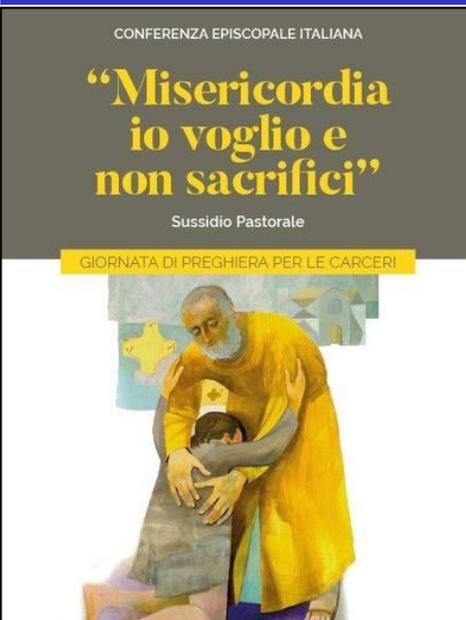
Molto probabilmente questo voto non avrà conseguenze perché questa misura dovrebbe

essere ratificata all'unanimità dai 27 Paesi. Questo non sarà possibile perché già diversi Paesi hanno espresso la loro opposizione. Resta il fatto che si tratta di un segnale cattivo. Il mistero della maternità e della nascita qualifica il senso stesso della vita e dell'umanità e cioè che noi siamo plurali fin dall'inizio: se la donna decide per conto proprio senza tener conto di nulla è un vulnus a quella concezione del 'noi' che è fin dall'inizio. In questo senso dobbiamo riscoprire anche la corresponsabilità di fronte alla vita che sta nascendo. Chi ha il diritto di sopprimerla? Ecco perché credo sia un problema culturale molto più profondo di una superficialità - io la chiamerei dell'ubriacatura - del diritto individuale.

Ribadisco ancora una volta che dobbiamo tenere in gran conto la vita delle donne, in grandissimo conto. Madre Teresa fece un asilo dicendo alle donne incinte: fateli nascere, li prendo io, perché tante donne abortiscono perché hanno problemi, magari economici o anche psicologici o di altra natura, perché sono sole e non aiutate. Ecco perché credo che, rispetto ad una cultura che continua a esaltare l'io, dobbiamo invece spingere verso una cultura del 'noi'. Perché il 'noi' è la sostanza dell'umano, è la sostanza della solidarietà, della fraternità e quindi anche della giustizia.

Insomma questo voto va ben al di là di una semplice scelta politica. Indica una concezione individualista della vita che non è quella che tutti vediamo e tutti constatiamo, cioè quel 'noi' che deve essere custodito fin dall'inizio”.

Sussidio CEI per la Pastorale carceraria



“Misericordia io voglio e non sacrifici” è il nuovo Sussidio di Pastorale carceraria pubblicato dalla CEI e curato dall'Ufficio liturgico nazionale e dall'Ispettorato dei Cappellani d'Italia.

“La Pastorale carceraria - ha spiegato il Segretario generale della CEI, Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari - **non è compi-**

to solo dei cappellani che operano degli

Istituti ma spetta a tutta la comunità ecclesiale. La Chiesa deve essere presente per dare conforto e farsi protagonista del paradigma di giustizia riparativa che le è proprio.

Perciò abbiamo pensato ad uno strumento che potesse aiutare ad organizzare liberamente una giornata di preghiera per le carceri insieme alla comunità. Il Sussidio è rivolto a tutti coloro che lavorano in carcere esercitando opere di carità, di animazione, di catechesi o anche di semplice compagnia, ma non solo.

La prima sezione è dedicata ai documenti dei Pontefici, da Papa Francesco indietro fino a San Giovanni XXIII, per riscoprire con quanta tenerezza ogni Papa e la Chiesa si sono accostati a questi luoghi di sofferenza ma anche di libertà.

Nella seconda parte, invece, si trovano proposte di animazione liturgica, educazione eucaristica o semplice preghiera da attuare nelle carceri o in comunità. Non c'è contrapposizione tra sacrificio ed amore, perché il sacrificio è l'apertura ad accogliere l'amore e l'efficacia di questo processo si manifesta proprio in situazioni marginali come il carcere. Amore è dare spazio all'altro con il sacrificio di sé, dare spa-

zio alla sua individualità con il desiderio di servirne il cammino: l'amore è sempre sacrificio, è vivere per un altro fratello, mette insieme libertà e sacrificio. Non c'è luogo in cui questo amore non possa incarnarsi, perfino in carcere, come ha detto Papa Francesco. Nella Messa celebriamo un Dio che si mette in cammino per incontrare l'uomo e lo raggiunge sulla Croce. Un Dio che non smette mai di camminare e per incontrare l'uomo attraversa i muri delle case, degli ospedali, delle carceri. **“Ero carcerato e mi avete visitato”,** dunque, perché se il nostro amore non diventa visita, non diventa incontro è un amore ancora troppo astratto.

Oggi più che mai il carcere è afflitto dalla piaga dei suicidi: perciò si fa ancora più urgente il compito di mostrare ai detenuti il Volto di Gesù che porta speranza di vita nuova e di riscatto del futuro. Non dobbiamo mai smettere di annunciare Cristo che ha sofferto, è morto, ma poi è risorto. **E la Chiesa deve essere presente dentro le carceri per dare conforto e portare la Parola, ma anche fuori per fare rete con i familiari dei detenuti, per creare occasioni di accoglienza, di lavoro, per farsi protagonista del paradigma di giustizia riparativa che le è proprio: solo la Chiesa, infatti, da sempre, riesce a dialogare sia con le vittime che con i colpevoli”.**

Scuole di Pace in udienza dal Papa



Venerdì 19 aprile in Aula Paolo VI a Roma Papa Francesco ha incontrato 137 Scuole di Pace da 94 città di 18 diverse Regioni italiane per l'evento **"Trasformiamo il futuro. Per la pace con la cura"** a conclusione dei percorsi educativi dedicati alla cura di sé, degli altri, della comunità, dell'ambiente e del mondo, come strumento di pace e di trasformazione del futuro intrapresi fin dal 1987 dalla Rete Nazionale delle Scuole di Pace.

Studenti ed insegnanti hanno presentato al Pontefice i primi risultati del percorso didattico di "alfabetizzazione del futuro" per far riflettere i giovani sulla costruzione di un nuovo **"Patto per il futuro"** in vista del **"Summit of the future"** promosso dall'Onu a New York il 23-24 settembre con i Capi di Stato di tutto il mondo.

"In una società ancora prigioniera della cultura dello scarto - ha affermato il Papa di fronte agli striscioni dei ragazzi con le scritte "Scegli la pace", "Diffondiamo la pace", "Prendiamoci cura", "Trasformiamo il futuro" - vi chiedo di essere protagonisti di inclusione; in un mondo attraversato da crisi globali, vi chiedo di essere costruttori di futuro, perché la nostra Casa comune diventi luogo di fraternità, di solidarietà e di pace.

Pensate ai bambini che sono in guerra, pensate ai bambini ucraini che hanno dimenticato di sorridere, ai bambini di Gaza, mitragliati, che hanno fame. Pregate per questi bambini! Le Scuole di Pace, con passione e generosità, si impegnano a lavorare nel "cantiere del futuro", vincendo la tentazione di una vita appiattita soltanto sull'oggi, che rischia di perdere la capacità di sognare in grande.

A New York in settembre si svolgerà il Summit del Futuro dell'Onu per affrontare le grandi sfide globali di questo momento storico e firmare un "Patto per il Futuro" e una "Dichiarazione sulle generazioni future".

Si tratta di un evento importante e c'è bisogno anche del vostro contributo perché non rimanga soltanto "sulla carta", ma diventi concreto e si realizzi attraverso percorsi e azioni di cambiamento. Abbiamo bisogno di giovani che siano protagonisti e non spettatori del futuro! Tutti siamo interpellati dalla costruzione di

un avvenire migliore e, soprattutto, dobbiamo costruirlo insieme! Non possiamo solo delegare le preoccupazioni per il 'mondo che verrà' e per la risoluzione dei suoi problemi alle istituzioni deputate e a coloro che hanno particolari responsabilità sociali e politiche. È vero che queste sfide richiedono competenze specifiche, ma è altrettanto vero che esse toccano la vita di tutti e chiedono a ciascuno di noi partecipazione attiva ed impegno personale. In un mondo globalizzato, dove siamo tutti interdipendenti, non è possibile procedere come singoli individui che si prendono cura soltanto del proprio "orto": occorre invece mettersi in rete e fare rete, entrare in connessione, lavorare in sinergia ed in armonia.

Bisogna passare dall'io al noi! Un noi che lavora per il bene comune, per il bene di tutti perché le sfide odierne, e soprattutto i rischi che, come nubi oscure, si addensano su di noi, sono anch'essi diventati globali. Ci riguardano tutti, interrogano l'intera comunità umana, richiedono il coraggio e la creatività di un sogno collettivo che animi un impegno costante, per affrontare insieme le crisi ambientali, economiche, politiche e sociali che il nostro pianeta sta attraversando.

Si tratta di un sogno che richiede di essere svegli e non addormentati! Sì, perché lo si porta avanti lavorando, non dormendo; camminando per le strade, non sdraiati sul divano; usando bene i mezzi informatici, non perdendo tempo sui social; e poi questo tipo di sogno si realizza pregando, cioè insieme con Dio, non con le nostre sole forze.

Pace e cura sono quindi i due obiettivi da portare avanti.

Pace che non è soltanto silenzio delle armi e assenza di guerra ma un clima di benevolenza, di fiducia e di amore che può maturare in una società fondata su relazioni di cura, in cui l'individualismo, la distrazione e l'indifferenza cedono il passo alla capacità di prestare attenzione all'altro, di ascoltarlo nei suoi bisogni fondamentali, di curare le sue ferite, di essere per lui o per lei strumenti di compassione e di guarigione. E cura come quella che predicava don Milani che al 'non mi importa', tipico dell'indifferenza menefreghista, opponeva 'l'i care, cioè 'mi sta a cuore', 'mi interessa'.

Che anche a voi stia sempre a cuore la sorte del nostro pianeta e dei vostri simili; vi stia a cuore il futuro che si apre davanti a noi, perché possa essere davvero come Dio lo sogna per tutti: un futuro di pace e di bellezza per l'umanità intera".

BENEDETTO XVI



il pozzo di giacobbe

Giovedì 18 aprile, nel 19esimo anniversario dall'elezione al Soglio Pontificio di Papa Ratzinger, è stato presentato a Roma, presso la Venerabile Arciconfraternita Santa Maria Odigitria dei Siciliani, in presenza di Padre Federico Lombardi, Presidente della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI e del Direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione, Andrea Tornielli, il volume di Benedetto XVI curato da Cristiano Cali **"La Sapienza. Intelligenza del cuore"** edito da Il Pozzo di Giacobbe.

Il libro, con prefazione del Card. Kurt Koch, Prefetto del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, intende richiamare uomini e donne alla missione della cultura ed al ruolo della ragione umana.

La cultura è il luogo di incontro tra fede e ragione, in cui la ricerca della verità e la ricerca di Dio possono convergere in un dialogo fecondo.

Questo dialogo apre la riflessione su temi cruciali per la nostra epoca: identità dell'uomo, etica, rapporto tra scienza e teologia, superamento delle divisioni tra le diverse discipline, ruolo della cultura per l'Europa. Visti i notevoli progressi della scienza, deve essere sancito un divorzio e così rinchiudere la fede nella superstizione o è possibile ancora ricercare Dio con la propria ragione? A queste ed altre domande risponde Papa Benedetto XVI.

Da questa magistrale opera emerge con chiarezza il carattere del Papa, educatore impegnato nell'arricchire il patrimonio intellettuale dell'umanità.

"ORATORIO: CHE STILE!" - Campagna Tutela Minori a cura del COB

Con la Campagna di tutela dei minori **"ORATORIO: CHE STILE!"** il COB-Centro Oratori Bresciani mette in risalto - **in vista del GREST ma non solo!** - attenzioni e comportamenti da tenere negli ambienti oratoriani in sintonia con lo stile educativo promosso da sacerdoti, educatori, animatori, catechisti, allenatori e volontari che contribuiscono a rendere l'Oratorio una Casa accogliente per tutti.

Ogni comunità educativa in Oratorio, sull'esempio di Gesù, si prende cura di tutti i suoi frequentatori, in particolare dei più piccoli.

La Campagna di Tutela Minori in nove punti pone l'accento su alcune indicazioni:

- 1) Ambiente accogliente per tutti, specialmente i più fragili
- 2) Ambiente sicuro senza comportamenti violenti e/o pericolosi
- 3) Rispetto delle regole e dare l'esempio agli altri
- 4) Prendersi cura di tutti e segnalare comportamenti inappropriati
- 5) Mettere in gioco i propri talenti a servizio degli altri
- 6) Attenzione all'uso del cellulare: non condividere video e foto con minori
- 7) Abbigliamento adeguato
- 8) Stile di vita sobrio: NO alcool e NO fumo
- 9) Linguaggio rispettoso: no bestemmie e/o volgarità.



Per anticipare il cinquantenario della Strage di Piazza Loggia che il 28 maggio 1974 ha ucciso 8 persone e ne ha ferito 102, l'Associazione Casa della Memoria - fondata nel 2000 da Comune e Provincia di Brescia, Associazione Familiari Caduti della Strage di Piazza Loggia, con il supporto di CGIL, CISL e UIL, ANPI e Fiamme Verdi - ha attivato il nuovo sito internet

<https://stragedipiazzaloggia.it/>

ed organizzato un ciclo di incontri dal 4 aprile al 16 maggio sul tema **"La Strage di Piazza Loggia e la risposta della città tra storia e memoria"**. Gli ultimi appuntamenti sono in calendario:

⇒ **Martedì 7 maggio alle 18.00** nella Sala del Camino in Via San Martino della Battaglia dove viene affrontata la questione giudiziale della Strage con l'ex presidente della Corte d'Appello Claudio Castelli e l'avvocato di parte civile Federico Sinicato che, coordinati dal prof. Carlo Alberto Romano, dibattono sul ruolo dei processi per la storia, il peso dei servizi segreti

città coinvolte dalla strategia della tensione, per discutere sul significato della difesa democratica e la salvaguardia della memoria. Inoltre l'Associazione Casa della Memoria in collaborazione con il Giornale di Brescia ha promosso l'iniziativa **"Piazza Loggia 50"** per sollecitare la raccolta di ricordi, idee e documenti sulla Strage del 1974 da inoltrare alla e-mail:

piazzaloggia50@gioinedibrescia.it

con l'obiettivo di dare vita all'esposizione voluta dall'Associazione Familiari Caduti della Strage non solo per celebrare i cinquant'anni dall'attentato, ma soprattutto per valorizzarne la memoria collettiva.

L'immagine-simbolo delle celebrazioni, curata dallo Studio Borsoni, riporta le lancette della storia a cinquant'anni fa con la foto in bianco e nero della breccia aperta dall'esplosivo nei Portici di Piazza Loggia accompagnata dal messaggio: **"Una strage ancora da raccontare. Una città. Una bomba. La risposta democratica dei suoi cittadini"**.

e delle polizie nell'accertamento della verità.

⇒ **Giovedì 16 maggio dalle 17.30** il Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia ospita il dibattito-confronto tra i Sindaci di Brescia, Bologna e Milano,

ORATORIO: CHE STILE!
C'è una comunità educativa che, sull'esempio di Gesù, si prende cura di te! Noi animatori, catechisti, educatori, don, volontari, allenatori... con il nostro volto e la nostra passione ti stiamo dicendo: **"Benvenuto in oratorio, sentiti a casa!"**

SEI IMPORTANTE
Stare insieme ci fa bene e ci arricchisce. Ogni persona - piccola o grande - ha valore. Portiamo rispetto e siamo accoglienti, soprattutto con i più fragili.

SEI AL SICURO
Non mettiamo a rischio bambini e ragazzi con giochi, scherzi o comportamenti pericolosi, non usiamo parole o azioni "violente", nemmeno per ridere.

ESEMPIO
Le regole che ti proponiamo sono per il tuo bene e proviamo a metterle in pratica per primi. Facciamo quello che diciamo e chiediamo agli altri: siamo d'esempio.

CI PRENDIAMO CURA
È importante il rispetto di tutto e di tutti, in particolare del nostro corpo e di quello dei ragazzi che ci sono affidati; segnaliamo eventuali comportamenti inappropriati.

METTIAMOCI IN GIOCO
Ognuno ha dei talenti da mettere al servizio della comunità. Noi giochiamo i nostri, provaci anche tu!

ONLINE
Ci sono un sacco di cose belle "dal vivo" per dover passare troppo tempo online: stiamo attenti a come usiamo il cellulare e non condividiamo video o foto di minori.

OUTFIT
Ogni esperienza ha il proprio abbigliamento. Scegliamo indumenti adatti al luogo in cui siamo, alle persone che incontriamo, al ruolo che ci è affidato.

SOBRIETÀ
In oratorio abbracciamo uno stile di vita semplice e sano: evitiamo il fumo e gli alcolici.

PAROLE RISPETTOSE
Il nostro linguaggio è pulito, chiaro, rispettoso. Non c'è posto per bestemmie o parole volgari.

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 5 maggio
A Bologna
FESTA DEL MOVIMENTO GIOVANILE SALESIANO
=====

In chiesa parrocchiale alle ore 11:15
Santa Messa con la presenza del Gruppo Alpini in occasione del 50° di Fondazione

Lunedì 6 maggio
FESTA DI SAN DOMENICO SAVIO

Martedì 7 maggio
Presso le Suore FMA alle ore 20:30
SANTO ROSARIO

In Oratorio alle ore 21:00
CPP - Lavoro per Commissioni

Mercoledì 8 maggio
Presso Parrocchia San Giacinto - Cappella feriale
LECTIO DIVINA - Tu sei il Cristo - Mc 8, 27-35
Ore 16:45 - Adulti - Don Andrea Andretto
Ore 20:45 - Giovani - Don Fabio Dalla Vecchia

Giovedì 9 maggio
In Oratorio ore 16:30-17:30
CATECHISMO: Gruppi Gerusalemme ed Emmaus

Venerdì 10 maggio
Parrocchia Santa Maria in Silva alle ore 20:00
SANTO ROSARIO

Domenica 12 maggio
ASCENSIONE DEL SIGNORE
58° GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

XXI Capitolo ILE e 25 aprile a Caravaggio per la Giornata della Famiglia Salesiana



L'Ispe

tratrice FMA della Lombardia, Suor Stefania Saccuman, ha guidato anche l'elezione del nuovo Rettor Maggiore della Congregazione.

I Padri Capitolari hanno poi raggiunto la Casa Salesiana "San Marco" di Monteortone per i lavori del Capitolo

Sabato 27 aprile è intervenuto ai lavori capitolari il neo Arcivescovo di Gradisca Monsignor Giordano Piccinotti, Presidente dell'APSA-Amministrazione Patrimonio Sede Apostolica nonché Salesiano ILE.

Il Capitolo Ispettoriale si è concluso con la nomina dei delegati ispettoriali che parteciperanno al CG29 insieme all'ispettore don Roberto Dal Molin: il delegato per la Pastorale Giovanile don Edoardo Gnocchini e il salesiano coadiutore Claudio Beretta.

Dal 25 al 28 aprile si è svolto il XXI Capitolo dell'Ispettorata salesiana Lombardo-Emiliana (ILE) e giovedì 25 aprile i Padri Capitolari hanno partecipato alla Giornata della Famiglia Salesiana della Lombardia al Santuario di "Santa Maria al Fonte" di Caravaggio.

L'Eucaristia, anticipata dalla recita del Rosario, è stata presieduta da don José Miguel Nuñez in visita straordinaria all'Ispettorata ILE a nome del Rettor Maggiore, in presenza dell'ispettore, don Roberto Dal Molin.

Tantissimi Cooperatori, Ex-allievi, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani ed Amici di Don Bosco si sono radunati in preghiera davanti alla Vergine.

Ispettoriale che ha prodotto un contributo per il Capitolo Generale 29 in calendario a Torino dal 16 febbraio al 12 aprile 2025 sul tema: "APPASSIONATI PER GESÙ CRISTO, DEDICATI AI GIOVANI. Per un



Il musical - C'era una volta una bestia



Con lo spettacolo teatrale "C'era una volta una bestia" messo in scena presso la Scuola "Maria Ausiliatrice" il 20 e 21 aprile, abbiamo apprezzato la più recente performance dei ragazzi del Gruppo Teatro dell'Oratorio "Don Bosco" che, da settembre 2022, si impegnano per regalarci momenti di svago. Lo spettacolo non è stato solo l'occasione offerta a ciascuno di noi di un momento in cui ognuno ha potuto dimenticare - almeno per un paio di ore - problemi e pensieri della vita di tutti i giorni, ma è stato anche una vera e propria opportunità di riflessione.

La vicenda della Bella e la Bestia messa in scena ci ha fatto riflettere sull'importanza dell'Amore e della sua potenza decisiva. Contro ogni discriminazione da parte degli

abitanti del villaggio, la protagonista Belle è riuscita, grazie all'Amore, a liberare la Bestia e tutto il castello dalla maledizione che ha trasfigurato i suoi ospiti.

Lo stesso Amore, con l'impegno a fare del bene, ha mosso il gruppo dei ragazzi e dei genitori a rappresentare questa storia: un viaggio iniziato a settembre che, con la responsabilità e il sacrificio di tutti ha permesso, non solo di mettere in scena uno spettacolo molto apprezzato dagli spettatori, ma anche di rendere il gruppo stesso ancora più solido e affiatato. Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno offerto il proprio aiuto per realizzare il musical.

Indipendentemente dal ruolo che ognuno ha rivestito, il clima che si è creato nella compa-



gnia è stato qualcosa di veramente bello e unico.

Davide Baronchelli

Anche a Brescia la Rete Mondiale di Preghiera del Papa



Rete Mondiale di
Preghiera del Papa



Dal 4 al 7 aprile si è svolto a Collevalenza il Convegno nazionale della Rete Mondiale di preghiera del Papa sul tema **“Alle sorgenti della compassione. Una fonte di misericordia per il cuore**

smarrito dell'uomo d'oggi”, che ha riunito aderenti e simpatizzanti giunti da tutta Italia.

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa è un'Opera Pontificia della Chiesa Cattolica, nata con lo scopo di mobilitare i cattolici alla preghiera e all'azione di fronte alle sfide dell'umanità e della missione della Chiesa.

Le sfide si presentano sotto forma di intenzioni di preghiera mensili che il Papa affida, attraverso

la sua Rete Mondiale di Preghiera, a tutti i fedeli del mondo.

Questa rete di persone unite dalla preghiera ha l'obiettivo comune di essere apostoli nella vita quotidiana, attraverso la dinamica del Cuore di Gesù, che si definisce come una missione di compassione per il mondo.

Fondata nel 1844 come Apostolato della Preghiera, ha cambiato il nome in Rete Mondiale di Preghiera del Papa nel 2016. A marzo 2018 Papa Francesco ha costituito questo servizio ecclesiale come Opera Pontificia che, a dicembre 2020, è diventata Fondazione Vaticana, oggi presente in 92 Paesi con oltre 22 milioni di cattolici a servizio di “Cristo e della Chiesa”.

Trovare in ogni comunità parrocchiale persone disposte ad unirsi in preghiera è un dono in-

commensurabile per tutta l'umanità.

A Brescia aderenti e simpatizzanti, coordinati da Don Gino Regonasci, sono numerosi, collegati da una “rete” fatta di incontri di preghiera, diffusione dei foglietti di preghiera mensili in modo capillare in tante Parrocchie, la proposta di un'ora di adorazione, una volta al mese, aperta a tutti, presso la Cappella delle Suore Ancelle di Via Moretto a Brescia, oltre al ritiro annuale, la preghiera del Rosario a maggio e la partecipazione alla celebrazione diocesana per la santificazione dei sacerdoti nella Solennità del Sacro Cuore a giugno.

Informazioni

www.retepreghierapapa.it;

App click to pray (scaricabile sul cellulare) e sul sito della Diocesi di Brescia.

Progetto Intercultura religiosa alla Scuola Primaria FMA di Brescia

Gli alunni di Quinta Elementare della Scuola Primaria “Maria Ausiliatrice” hanno partecipato al Progetto “Inter-cultura religiosa” che ha permesso agli studenti, accompagnati dalle insegnanti e da don Marcello Frigerio, di conoscere le diverse culture ed espressioni religiose presenti a Brescia.

Il progetto educativo si è articolato in tre differenti uscite didattiche che hanno riguardato la visita lunedì 15 aprile al Tempio Sikh in Via Industriale, martedì 16 alla Chiesa Ortodossa in Via Cairoli ed alla Chiesa Evangelica Valdese in Via dei Mille per concludersi lunedì 23 aprile con la visita al Centro Culturale Islamico di Via Corsica.

“Crediamo che la scuola debba favorire un'educazione improntata al dialogo e al rispetto delle diversità, anche in campo religioso, incoraggiando il confronto reciproco - hanno dichiarato le insegnanti - La nostra città, composta da tante culture ed espressioni religiose, è il luogo dove, nel quotidiano, si impara a tessere relazioni, convivendo con le differenze.

Gli alunni di Quinta hanno avuto l'opportunità di conoscere e confrontarsi con diverse famiglie religiose cristiane e non, scoprendo, apprezzando e valorizzando punti in comune e differenze che rendono ciascuno prezioso”.



Proposta pastorale 2024-2027 del MGS



La proposta pastorale del MGS-Movimento Giovanile Salesiano per il triennio 2024/2027 è fondata sulle Virtù teologiche: **speranza, fede e carità, secondo questo nuovo ordine.**

Il percorso, ispirato a tre documenti - *Spe salvi e Deus caritas est* di Papa Benedetto XVI, *Lumen fidei* di Papa Francesco - propone ogni anno un'icona biblica e cinque attenzioni specifiche elaborate in tre quaderni di lavoro, in base alla virtù dell'anno corrispondente. Ogni

cinque bisogni, con registri diversi:

1. Prima evangelizzazione;
2. Attenzione agli ultimi;
3. Accompagnamento personale, di gruppo e di ambiente;
4. Corresponsabilità nel lavoro educativo-pastorale;
5. Unificazione della vita.

A partire dalla tematica centrale del Giubileo 2025 “Pellegrini di speranza”, la virtù scelta per accompagnare il primo anno 2025 è la speranza.

I temi ed i contenuti della prima proposta pastorale sono:

⇒ L'invito a prepararsi ed a vivere nel migliore

anno vengono ripresi gli stessi

dei modi il Giubileo della speranza 2025, mantenendone lo stesso testo biblico di riferimento, (Lc 4, 16-20).

⇒ L'introduzione allo spirito missionario che caratterizza fin dalle sue origini l'esperienza apostolica di Don Bosco.

La Proposta Pastorale 2024/25 intitolata **“Attesi dal Suo Amore”** si realizza attraverso quattro elementi: il Quaderno di Lavoro, come strumento di ispirazione ecclesiale, biblica e carismatica sui temi scelti; Materiali QRcode, come archivio disponibile per progettare e costruire vari percorsi; documenti magisteriali e salesiani come la rivista “Note di Pastorale Giovanile”; sussidio formativo per le comunità SDB e FMA.

Informazioni: www.mgsitalia.it



Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA

IL GRUPPO DI TEATRO DELLA
SCUOLA PRIMARIA
PRESENTA LO SPETTACOLO:
MARY POPPINS

**LUNEDI' 6 MAGGIO
ALLE ORE 18.30
NEL TEATRO DELLA SCUOLA**

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

L'EDUCAZIONE GENTILE

la quotidianità familiare
come esempio di pace

**8 MAGGIO
Per le mamme**
con la dottoressa
MARTA MODONESI
Pedagogista e giornalista,
Consulente pedagogica culturale -
supporto pedagogico/educativo
alla genitorialità.

**21 MARZO
Per i papà**
con il dottor
DAVIDE GUARNERI
Papà, insegnante e
Responsabile per le attività
della Diocesi di Brescia.

Nel TEATRO della Scuola
ORE 19.30
Apericena condivisa

Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA

il Tè letterario



9 maggio 2024 - ore 17,00

Roberto Capo presenta: **SPIFFERI BRESCIANI**
ch'èl ch'èl ch'èl e altre 249 domande per
giocare e conoscere la bellezza di Brescia

Pensi di conoscere Brescia in tutte le sue sfumature?
Non ne sai assolutamente nulla, ma vuoi scoprirla?
Vuoi semplicemente divertirti sfidando i tuoi amici?
In ogni caso questo libro fa al caso tuo!

Direttamente da **ch'èl ch'èl ch'èl**, la fortunata web serie
di Roberto Capo ed Enrico Fappani, un libro che ci porta tra
la storia, le curiosità, le tradizioni, gli aneddoti e tanto altro
della bellissima città di Brescia.

Un'iniziativa di
AMICI DI BOTTONAGA
#AiutiamBottonaga

Rosario della Pace a maggio in Parrocchia



Dall' 1 maggio la nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" aderisce all'iniziativa del **Rosario della Pace** promossa dalla Diocesi di Brescia per l'anno della Preghiera 2024, in preparazione al Giubileo 2025 a partire dalla preghiera mariana per eccellenza presieduta al Santuario di Santa Maria delle Grazie dal Vescovo Pierantonio.

"Mi rallegra pensare - ha scritto il Papa - che l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, possa diventare una grande "sinfonia" di preghiera per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarLo e adorarlo. Preghiamo per ringraziare Dio dei tanti doni del Suo amore per noi e lodare la Sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiamo come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiamo per permettere ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimere quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiamo come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, il 2024 è un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprono a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni Suo discepolo".

Condividiamo, come Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" questo itinerario spirituale di luce e di preghiera che ci prepara a vivere in pienezza il Giubileo 2025.

**I martedì 7-14-21-28 alle ore 20:30
nel cortile delle nostre suore, le Ex-Allieve
animeranno la preghiera del Santo Rosario.
Tutti siamo invitati.**



PARROCCHIA E ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO

CASA MARIA AUSILIATRICE

MI INDICHERAI IL SENTIERO DELLA VITA

PER CHI?

Per tutti i ragazzi dalla **1 ELEMENTARE** alla **1 MEDIA***

*solo la prima settimana anche la 2^ media

QUANDO?

Dal lunedì al venerdì, per **5 SETTIMANE**. Da lunedì **10 GIUGNO** a venerdì **12 LUGLIO**.

DOVE?

Le attività si svolgeranno presso l'Oratorio Don Bosco e la casa Maria Ausiliatrice.

"UNA PROPOSTA SU MISURA"

Il grest è un tempo di qualità in cui i ragazzi possono stare insieme in amicizia, divertirsi e crescere. Partendo dalla consapevolezza che ogni bambino ha le sue esigenze e che dunque non c'è una formula valida per tutti, abbiamo pensato di "scomporre" il grest in tre moduli distinti, in modo che ciascuno possa scegliere di iscriversi alle attività ritenute più adatte:



CONTINUA DIETRO →

le **MATTINATE**, che vedranno alternarsi giochi, attività manuali, balli, momenti di preghiera. Per venire incontro all'esigenza delle famiglie, offriamo ogni giorno la possibilità di "prolungare" la mattinata fermandosi anche per il pranzo e la ricreazione. Per il pranzo sarà possibile sia avvalersi della mensa (al costo di 7.00 € a pasto) sia portare da casa il pranzo al sacco.

le **GITE**, che ci porteranno a scoprire parchi divertimenti, bellezze naturali, culturali e cittadine, secondo un programma comunicato settimanalmente. Nel giorno della gita non ci sarà la mattinata in oratorio.

L'iscrizione alla gita avviene di settimana in settimana.

i **LABORATORI** con esperti del mondo dello sport, della musica, dell'arte o del teatro, e brevi uscite, secondo un programma che sarà inviato alle famiglie dopo la preiscrizione.

Chi sceglie di partecipare ai laboratori potrà specificarlo al momento del completamento dell'iscrizione.



	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.00-8.30 accoglienza	MATTINATA	MATTINATA	GITA	MATTINATA	MATTINATA
12.30-12.45 uscita senza pranzo	LABORATORI	LABORATORI		LABORATORI	LABORATORI
14.00					GIOCO LIBERO ASSISTITO*
16.30					

ISCRIZIONI da **MARTEDÌ 23 APRILE** a **LUNEDÌ 20 MAGGIO**

costi **15 €** quota fissa di iscrizione (gratis per i fratelli) **30 €** a settimana solo mattina **60 €** a settimana giornata intera

Per qualunque difficoltà o esigenza particolare, rivolgetevi liberamente a don Marcello

GITA quota a parte

È necessario effettuare una pre-iscrizione compilando online il modulo che trovate sul sito www.oratoriodonboscobrescia.it o www.mariaausiliatrice.bs.it. Vi invieremo una mail con le indicazioni per il pagamento e il modulo da stampare e firmare. L'iscrizione si considera completata solo con la consegna in segreteria del modulo e la riceitura del bonifico.

APERTURA SEGRETERIA: - presso Casa Maria Ausiliatrice lunedì e martedì 14,00-16,00 | - presso Oratorio giovedì e venerdì 17,00-19,00

e-mail: estate.donboscomariaausiliatrice@gmail.com



PARROCCHIA E ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO

CASA MARIA AUSILIATRICE

MI INDICHERAI IL SENTIERO DELLA VITA

UNA NUOVA AVVENTURA

Quattro pomeriggi più un'intera giornata di gita sono la cornice di questa proposta. Il contenuto è vario: gioco, tempo di relax per stare insieme e conoscersi meglio, uscite in zona o fuoriporta, piscina, laboratori con esperti del mondo della moda, dell'arte, della tecnologia, esperienze di servizio concreto, tornei con altri oratori, possibilità di condividere uno "spazio compiti" magari aiutando chi fa più fatica... Tante occasioni per mettersi in gioco da protagonisti, costruire amicizie e crescere divertendosi



CONTINUA DIETRO →

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, PER 4 SETTIMANE.

DA LUNEDÌ 17 GIUGNO A VENERDÌ 12 LUGLIO.



ISCRIZIONI da **MARTEDÌ 23 APRILE** a **LUNEDÌ 20 MAGGIO**

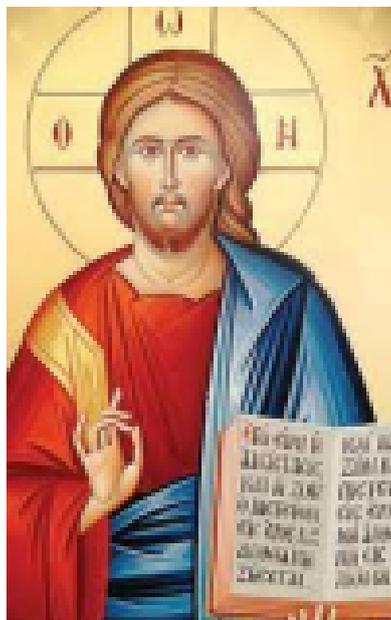
costi **QUOTA FISSA D'ISCRIZIONE: 10€** **QUOTA SETTIMANALE: 30 €** **GITA QUOTA A PARTE**

Per qualunque difficoltà o esigenza particolare, rivolgetevi liberamente a don Marcello

È necessario effettuare una pre-iscrizione compilando online il modulo che trovate sul sito www.oratoriodonboscobrescia.it o www.mariaausiliatrice.bs.it. Vi invieremo una mail con le indicazioni per il pagamento e il modulo da stampare e firmare. L'iscrizione si considera completata solo con la consegna in segreteria del modulo e la riceitura del bonifico.

APERTURA SEGRETERIA: - presso Casa Maria Ausiliatrice lunedì e martedì 14,00-16,00 | - presso Oratorio giovedì e venerdì 17,00-19,00

e-mail: estate.donboscomariaausiliatrice@gmail.com



Parrocchie
 Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
 San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
 per giovani, adulti, adultissimi

Tempo Ordinario 2: Approfondimento del mistero del Natale	
17 gennaio 2024	Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Ebrei 1,1-6)
31 gennaio 2024	Tu sei il mio figlio l'amato (Mc 1,7-11)
14 febbraio 2024	Mercoledì delle ceneri (liturgie proprie)
Tempo di Quaresima: il Messia sofferente	
28 febbraio 2024	Il Messia tentato (Mc 1,12-15)
14 marzo 2024	Il Messia trasfigurato e chiamato a soffrire (Mc 9,1-10.30-31)
27 marzo 2024 (Solo edizione pomeridiana)	"In memoria di lei": il Messia in casa di Simone il lebbroso (Mc 1,1-9)
Tempo di Pasqua: il Messia glorificato	
10 aprile 2024	Le apparizioni pasquali alle donne Mc 16,1-11
24 aprile 2024	Le apparizioni pasquali ai discepoli Mc 16,12-20
8 maggio 2024	Tu sei il Cristo (Mc 8,27-35)
22 maggio 2024	Dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea. Eucaristia e mistero Pasquale Mc 14,17-28



Luogo: **Chiesa di San Giacinto**, piazza Giacinto Tredici, 16
 (Cappella Feriale)
 Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto
 Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia

MEMORIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Liturgia



*La Chiesa cammina verso il Regno.
Miniatura medioevale del Cantico dei Cantici,
Biblioteca civica di Bamberg*

2024

**CORSO DI
FORMAZIONE
PER I NUOVI
MINISTRI
STRAORDINARI
DELLA COMUNIONE
EUCARISTICA**

*“Prendete,
e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo,
offerto in sacrificio
per voi”*

**Giovedì 11, 18 aprile e
giovedì 2 maggio**

ore 20.30

Incontri formativi presso il
Polo Culturale Diocesano

*Trasmessi in diretta nelle sedi
dell'Oratorio di Villanuova sul Clisi e
dell'Eremo dei Santi Pietro e Paolo a Bienno*

Domenica 12 maggio

Centro Pastorale Paolo VI
(parcheggio interno) Via Gezio Calini 30 - Brescia

ore 14.30

Ritiro spirituale

ore 18.30

Celebrazione eucaristica
con il rito del mandato in Cattedrale

INFO

Ufficio per la Liturgia: tel. 030.3722.253 - liturgia@diocesi.brescia.it
www.diocesi.brescia.it/persona/liturgia



DIOCESI DI
BRESCIA
Ufficio per la Salute

Non è bene che l'uomo sia solo

Curare il malato curando le relazioni

Giornata Diocesana del malato

COMUNICAZIONE SCELTA PERSONA



Domenica
26 maggio 2024

Cattedrale
di Brescia

Ore 15.00
Accoglienza

Ore 15.30
Santo Rosario

Ore 16.00
Messa presieduta dal
Vescovo Pierantonio Tremolada



MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per le Missioni

in collaborazione con:



NO ONE OUT!

Fino ai confini della terra

Pregheira, incontri e testimonianze

Sabato 25 Maggio 2024 Ospitaletto (BS)

ORE 18.00

Chiesa S. Giacomo Maggiore - Via Monsignor Gatti, 13

Celebrazione presieduta dal Vescovo Pierantonio con mandato ai giovani in partenza per le esperienze missionarie. Oltre ai ragazzi che hanno aderito alla proposta formativa "Giovani in missione", saranno presenti gruppi giovanili degli oratori di Mompiano, Castenedolo, Agnosine, Salò, Gambara, Palosco, Rovato e Castelmella.

ORE 19.30

Oratorio S. Giovanni Bosco - Piazza S. Rocco, 13

Cena: (Pane e Salamina + Patatine + Bibita) Prenotazione obbligatoria - €10

ORE 20.45

Teatro Agorà - Piazza S. Rocco, 10

Laboratorio Missionario con concerto del coro interculturale Elikya (in lingala, lingua bantù del Congo, Elikya significa speranza). Il coro è formato da 40 elementi, coristi e musicisti, di nazionalità diverse.

INFO E PRENOTAZIONI MISSIONI@DIOCESI.BRESCIA.IT